

LA STORIA

Fronte bipartisan per scoprire la verità sulla morte di Eliantonio

Il deputato Cassinelli (Pdl) vuole chiedere l'apertura di una commissione d'inchiesta sul decesso in carcere del giovane

SUL CASO di Manuel Eliantonio, il ragazzo di 22 anni morto in carcere lo scorso 25 luglio, il deputato del Pdl Roberto Cassinelli si è detto «disponibile a fare da trait d'union tra la Regione Liguria, la Commissione giustizia di Montecitorio e il ministero della Giustizia» per creare «un interessamento concreto delle istituzioni sulla vicenda». La presa di posizione di Cassinelli arriva il giorno dopo un altro pronunciamento: quello del consiglio regionale della Liguria che, su una mozione che ha avuto come primo firmatario Marco Nesci (Prc), ha im-

pegnato le istituzioni a chiedere al governo una commissione parlamentare d'inchiesta sull'accaduto.

Si allarga quindi - e in modo del tutto bipartisan - il fronte del sostegno alla famiglia Eliantonio che, fin dal giorno dopo la morte di Manuel, non crede alle motivazioni date dalla direzione del carcere e cioè che il giovane sarebbe morto dopo aver inalato "per sballo" del gas butano.

Questa mattina i nonni materni, Angelo e Iolanda Eliantonio, torneranno davanti al tribunale di Genova. Secondo i familiari, che arrivano la mattina presto con il treno da Torino, il corpo del ragazzo «presenta segni di percosse - dice Angelo Eliantonio - Non è possibile che sia morto nel modo che ci hanno detto».

Un'analogha battaglia è combattuta, da lontano, dalla madre del ragazzo,

Maria Eliantonio, alla quale il giovane aveva spedito, dieci giorni prima di morire, una lettera in cui raccontava: «Mi ammazzano di botte almeno una volta alla settimana».

«Non posso lasciare da sola la mia figlia piccola - dice Maria Eliantonio, che ha scritto un commento sul sito Internet del Secolo XIX - Ho acquistato un computer con il quale cerco di partecipare alle discussioni. Ho nominato due legali genovesi per seguire la questione e ho contattato madri cui sono successe cose simili. Sto ancora aspettando l'esito dell'autopsia: mi auguro che presto ci diano delle risposte». Maria Eliantonio conclude: «Manuel non era un tossicodipendente. Ha avuto, è vero, qualche problema con la droga. Ma non credo possibile che sia morto inalando quel gas».

E. N.

